## VILLARICCA, AUDITORIUM ALI / 20 DICEMBRE 2011, CONVEGNO SUI TEMI DELL'INFORMAZIONE

Il 20 dicembre scorso l'anniversario della nostra testata giornalistica è diventato il momento per un confronto ad ampio raggio sui temi dell'informazione. All'appuntamento con i 14 anni consecutivi di sana editoria locale e le 140 pubblicazioni del periodico Periferia (dal 1998 al 2011) c'erano alcuni tra i nomi 'doc' del giornalismo napoletano e campano: dall'ex vicecaporedattore della TGR RAI Giuseppe Mariconda al vice presidente nazionale del collegio dei probiviri del sindacato FNSI Mauro Fellico, passando per il vicedirettore di Canale 8 Marcello Curzio, i direttori delle testate locali Mimmo Rosiello (L'attesa), Maria Mezzina (Politica domani), Angela Fabozzi (Pro Loco Domizia) e Raffaele Pirozzi (Napoli 1 tv) e concludendo con numerosi opinionisti e free lance, appartenenti ai giornali cartacei Cronache di Napoli e Abbiabbé e ai siti internet 'Melitonline' e 'Internapoli'.

La serata, organizzata presso l'auditorium ALI di Villaricca dalla neonata associazione nazionale 'Giornalismo Oggi', presieduta tra l'altro dal nostro direttore-editore Luigi Gallucci, si è snodata su tre filoni tematici. Dopo una breve presentazione del neocostituito sodalizio, fondato il 9 novembre scorso, oltreché dal nostro direttore anche dall'imprenditore informatico Lorenzo Granata, dai colleghi Gianluca Russo e Francesco Ferrara e dallo speaker Antonio Sabbatino, è stato affrontato subito un argomento di stretta attualità, e cioè la paventata riforma dell'Ordine dei Giornalisti e le sue molteplici ripercussioni. Questo scottante nodo è stato trattato in apertura di lavori proprio da Luigi Gallucci, il quale è riuscito ad intervistare, in esclusiva, il presidente campano del sindacato unitario dei giornalisti Vincenzo Colimoro, collegato in diretta telefonica da Roma. Ebbene, sul futuro 'burocratico' di questa affascinante professione Colimoro ha innanzitutto fugato i dubbi relativi al fatto che ci possa essere un restringimento del numero di iscritti all'Ordine. "Così come per anni la nostra professione ha accolto sia la figura del giornalista professionista che quella del giornalista pubblicista, quest'ultima superata tra l'altro con lungimiranza in sede sindacale dalla dicitura 'collaboratore professionale', io oggi sono più che mai convinto che la famiglia debba rimanere unita e che la professione di giornalista la si esercita in diversi modi e indipendentemente dall'essere iscritti all'elenco pubblicisti o professionisti". Inoltre, il massimo responsabile regionale del sindacato FNSI (Federazione Nazionale Stampa Italiana) ha posto l'accento sul fatto che in prospettiva futura "anche gli attuali iscritti all'elenco pubblicisti potrebbero essere chiamati a svolgere l'esame di Stato, così come già avviene per i professionisti" e che, nel caso in cui nei prossimi mesi dovessero cambiare le normative per l'accesso alla professione, "il rischio, al limite, potrebbe essere quello di burocratizzare diversamente l'esistente, ma


Vincenzo Colimoro

certamente l'accesso alla professione dovrà rimanere in capo all'Ordine". Inoltre, nel corso della sua intervista telefonica (che è possibile leggere in modo integrale nell'articolo a lato), il presidente Colimoro, in relazione al ruolo svolto in questa delicata fase dalla FNSI, ha dichiarato: "Sicuramente il sindacato è già attrezzato. Il nostro organo è attento ad inglobare ciò che la legge dovesse eventualmente cancellare dall'Ordine". E, sempre in relazione al ruolo del sindacato FNSI, è intervenuto anche Mauro Fellico, il quale ha affermato: "A differenza di altre categorie lavorative, abbiamo un solo sindacato. Ed è importante che tutti noi siamo iscritti ad esso, proprio per potergli dare maggiore forza nei tavoli preposti. Si tratta dell'unico ente che ci può tutelare e che in prospettiva, qualora dovessero cambiare le normative concernenti l'elenco pubblicisti, molto probabilmente potrebbe essere chiamato a gestire l'attuale elenco nazionale, formato da ben 90mila iscritti". Poi, lo stesso Fellico, a proposito della possibile riforma dell'Ordine dei Giornalisti, ha aggiunto: "Il collega Maurizio De Tilla sta provando a modificare il decreto-legge sulle cosiddette liberalizzazioni, al fine di far capire al Governo che i giornalisti devono essere trattati in un modo diverso rispetto alle altre professioni; un po' come sta avvenendo per i medici. E sta facendo ciò basandosi proprio sull'articolo 21 della Costituzione italiana, nel quale è sancito il principio della liberta di stampa, così come in un altro articolo della medesima carta costituzionale è sancito il diritto alla salute...". Successivamente, in relazione alle problematiche della previdenza giornalistica, Giuseppe Mariconda, pensionato RAI, ha dichiarato: "In ambito governativo è in atto l'ennesimo attacco al nostro istituto Inpgi. Si tratta del tentativo di togliere a noi giornalisti un privilegio, facendoci finire tutti nel cosiddetto calderone. C'è da dire, però, che, a differenza di tutti gli altri enti previdenziali, l'Inpgi paga non solo le pensioni, ma anche la disoccupazione (cosa che lo Stato non fa) e senza mai aver chiesto una lira di contributi allo Stato stesso. Anzi, nei momenti in cui c'erano difficoltà economiche, ha addirittura prestato soldi alle casse di quest'ultimo. E, quando, ad esempio, molti anni fa uno dei padri della nostra Repubblica, Ferruccio Parri, decise di andare in pensione, questo compito non lo assolse lo Stato, ma l'Inpgi, in quanto lui era direttore del giornale Astrolabio. All'epoca, negli anni '60, non c'erano, infatti, per i parlamentari, tutti i benefit di oggi, anzi il contrario. Ed ecco, quindi, una serie di domande che mi pongo: perché andare a toccare un istituto che funziona alla perfezione? Perché andare a mettere le mani su un patrimonio che è dei giornalisti italiani ed è pagato con i loro stipendi? Perché andare a mettere le mani, come pure si vocifera, sulla Casagit, un ente di assistenza per i giornalisti? Certo, nella nostra professione ci sono dei privilegi, che però non vengono dati gratuitamente e che invece dovrebbe dare lo Stato...". Su questo delicato argomento, sempre Mauro Fellico, in qualità di componente del sindacato FNSI all'interno dell'Adep (associazione degli enti privatizzati che include ragionieri, commercialisti, periti, avvocati, giornalisti ed altri) ha affermato con tono preoccupato: "Oggi, tutte le previdenze appartenenti alle varie le casse professionali italiane sono un patrimonio immenso. E io temo che il governo miri a fare "asso pigliatutto" proprio in relazione a questa enorme ricchezza. E, tra l'altro, per quel che mi risulta in via ufficiosa, temo pure che possa riuscirci... In tal caso, l'Inpgi da ente privatizzato potrebbe diventare pubblico e potrebbe, quindi, confluire nell'Inps".

**Riforma Ordine dei Giornalisti / 1**
**Colimoro, sindacato FNSI: "*Sono convinto che la nostra famiglia debba rimanere unita, mantenendo al suo interno pubblicisti e professionisti*"**


Lorenzo Granata

**Testate giornalistiche e globalizzazione**
**Gallucci, direttore - editore a Napoli Nord: "*Grazie al web oggi* Periferia *produce contenuti d'informazione per tre diverse piattaforme: cartaceo, internet e TV*"**

Ma, a parte la riforma dell'Ordine e le sue ampie ripercussioni, il convegno del 20 dicembre scorso ha cercato di porre anche l'accento sulle testate giornalistiche in quanto tali, alla luce sia delle innovazioni tecnologiche avvenute negli ultimi 15 anni, sia in riferimento alle ripercussioni che potrebbero derivare dai cambiamenti normativi di cui in queste settimane si sta discutendo in ambito nazionale. Ebbene, sul primo punto, il direttore-editore Gallucci ha affermato: "Ho fondato la testata giornalistica Periferia nel 1998 e, fino al 2006, ho operato solo in ambito cartaceo a Napoli Nord Ovest. Poi, però, in base all'articolo 21 della Costituzione italiana e grazie anche all'avvento di internet e delle nuove tecnologie, sono riuscito a portare la mia testata anche on line, realizzando in questi ultimi 6 anni, numerosi video-report su temi di approfondimento locale e aumentando di molto la frequenza degli aggiornamenti. In pratica, oltre al mensile, sono anche riuscito a fare un sito web che, ogni 48 ore, informa gli utenti della rete su ciò che accade a Napoli e provincia. Ed infine nel 2011, grazie all'esperienza maturata in tutti questi anni, sono riuscito a trasferire i contenuti giornalistici di Periferia anche sulla piattaforma televisiva digitale terrestre, producendo video-report e telegiornali su temi locali, nazionali e internazionali per Napoli 1 tv, canale 117 del telecomando. In tal senso - ha proseguito il nostro direttore - aggiungo solo che nessuna testata giornalistica, pubblicata negli ultimi 150 anni a Napoli Nord Ovest, ha mai realizzato produzioni per tre differenti piattaforme d'informazione. E scusate se è poco...Insomma, per quello che io posso testimoniare, penso che il fatto di aver fondato nel 1998 una testata giornalistica si sia rivelata certamente una scelta importante; anche perché nella nostra professione, per le persone che hanno vera preparazione, ci sono ancora ampi spazi".


Mauro Fellico

**Riforma Ordine dei Giornalisti / 2**
**Fellico, sindacato FNSI: "*Temo che il Governo voglia cambiare le regole per impossessarsi del patrimonio economico detenuto da alcuni ordini professionali*"**


Gianluca Russo

**Testate giornalistiche e nuovi assetti redazionali**
**Colimoro: "*I collaboratori esterni e i corrispondenti contribuiscono da sempre alla stesura dei giornali. E, in futuro, non ci saranno sconvolgimenti*"**

Per quanto concerne, invece, i ruoli che, in funzione dei possibili mutamenti normativi, potrebbero rivestire, all'interno delle testate, sia i giornalisti pubblicisti che coloro i quali attualmente collaborano con giornali, radio, tv, agenzie e siti web al fine di presentare all'Ordine la pratica di iscrizione all'elenco dei pubblicisti, ha parlato, sempre in diretta telefonica da Roma, il presidente regionale del sindacato FNSI Vincenzo Colimoro. "Se si dovesse arrivare in punta di diritto - ha evidenziato il leader regionale della FNSI - , si dovranno creare delle strutture in grado di assorbire quello che dalla finestra è stato scaraventato, facendolo rientrare dalla porta". E poi ha aggiunto: "Il giornalista pubblicista non può cambiare identità solo perché, da un certo giorno in poi, è cambiata una legge...Nel nostro settore ci sono i contratti di lavoro (e quella è una questione), ma poi c'è anche la collaborazione pagata a pezzo. E il mondo dei pubblicisti è fatto anche di tante collaborazioni specifiche, relative o ai territori, dai quali essi producono le loro corrispondenze di cronaca, o ad articoli e rubriche inerenti determinati argomenti, di cui essi trattano con grande professionalità. Non a caso, per noi della FNSI i pubblicisti vengono definiti collaboratori professionali nel senso pieno del termine, poiché contribuiscono, collaborando, alla stesura dei giornali presenti nell'attuale panorama editoriale nazionale e locale. Quindi, se io oggi fossi nei panni di un pubbicista o di un aspirante tale, non sarei affatto pessimista in relazione al futuro; anzi al contrario".

Infine, durante il convegno svolto presso l'auditorium ALI, sono state fatte alcune riflessioni sulla funzione del giornalismo locale, di cui la testata Periferia dal 1998 ad oggi è parte integrante. Su quest'ultimo tema Giuseppe Mariconda ha affermato: "Periferia è una testimonianza di giornalismo da ben 15 anni. Si tratta di una testata che è diventata uno strumento essenziale per l'informazione locale. E posso dire che fino a qualche anno fa, quando anche io ero in piena attività, ho attinto tante notizie da questi giornali periodici. Attraverso le loro pubblicazioni emergono infatti i temi del dibattito politico e sociale del comprensorio. Sfogliando, ad esempio, alcune prime pagine della storia del giornale Periferia, noto che ci sono denunce che, pur essendo passati alcuni anni, sono ancora attualissime; la qual cosa sta a significare proprio della funzione che questi giornali hanno per la collettività". Infine, ecco quanto ha dichiarato sul medesimo argomento Mauro Fellico: "Innanzitutto auguri al giornale Periferia, al collega Luigi Gallucci, che fa un giornale in questo territorio un po' particolare. E noi lo sappiamo perché...lo viviamo quotidianamente. Ed è bello avere dei colleghi che, dopo tanti anni, riescono ad andare avanti con le proprie forze". E, rimanendo in tema, aggiunge: "Io una volta dissi, parlando a Giugliano tra colleghi, 'qui qualcuno ha ereditato qualcosa... mentre Gallucci non ha ereditato'. E, se mi è consentito un termine - che poi nel nostro gergo è un complimento - Luigi Gallucci è il classico giornalista di strada, da marciapiede, che nel corso degli anni è cresciuto, si è fatto anche editore ed oggi è riuscito pure a creare un'associazione che riesce ad aggregare colleghi che hanno voglia di fare e di raccontare il nostro territorio. Quindi, il mio augurio è quello di ritrovarci qui, nei prossimi anni, a rifesteggiare un nuovo anniversario di Periferia". L'happening si è quindi concluso con un breve video realizzato dal dottor Alessandro Avellino, all'interno del quale sono state portate in rassegna alcune tra le 140 prime pagine più significative 'sfornate' dalla testata giornalistica Periferia.


Giuseppe Mariconda

**Riforma Ordine dei Giornalisti / 3**
**Mariconda, ex vice capo redattore RAI: "*E' in corso un attacco agli istituti della nostra categoria. Oggi la previdenza INPGI, pagata da noi, funziona perfettamente*"**

**La funzione del giornalismo locale**
**Mariconda: "*I periodici del nostro comprensorio fanno emergere gli argomenti del dibattito politico e, soprattutto, sono strumento di denuncia su alcuni temi di attualità*"**


Antonio Sabbatino